



Università degli Studi del Molise

via De Sanctis - 86100 - Campobasso - Tel. +39 0874 49-1

RASSEGNA STAMPA  
LA GAZZETTA DEL MOLISE  
VENERDI 29 LUGLIO 2005  
PAGINA 1 e 3 FOGLIO 1-3

In extremis l'Ateneo riceve il visto per la nuova facoltà

# C'è Medicina

*Cannata e Iorio hanno superato tutti gli ostacoli*



Il Rettore dell'Università molisana, Giovanni Cannata, il ministro per l'Istruzione, Letizia Moratti, e il Governatore della Regione Molise, Michele Iorio



“ La sorte della nuova facoltà in bilico fino all'ultimo minuto ”



“ La Moratti ha firmato il decreto, grazie ad un piccolo espediente ”

Per la soluzione forti pressioni da parte di Iorio che ha interessato Gianni Letta

## Medicina fa felice il Rettore

Grande soddisfazione del mondo accademico e politico regionale

Aperto e franco com'è, il Rettore, da qualche tempo ha misurato millimetricamente le parole sul rispetto delle regole sulla battaglia in corso per portare nel Molise la Facoltà di Medicina.

Volutamente, il Magnifico, ha fatto passare i cavi sotto traccia, per non aggiungere confusione alla confusione.

Si ricorderà che Medicina era stata data per certa dallo stesso Cannata, che aveva condiviso i meriti con la Regione, quindi con Iorio, col quale ha fatto squadra per comunità d'intenti o forse anche per simpatia. Non basta avere

gli stessi obiettivi per andare d'accordo, Cannata e Iorio evidentemente si stimano, ecco perché hanno cercato di indirizzarsi verso la stessa direzione.

La presenza al Cardarelli e poi alla Cattolica del ministro della Salute, Storace, aveva in pratica impresso il timbro dell'ufficialità alla istituzione del nuovo corso. E che corso!

Si disse in quell'occasione, al termine di un pomeriggio caldo e pieno di parole, che "mancava solo la firma della Moratti", facendolo passare come un semplice atto burocratico.

Quella firma non era mai stata apposta al

protocollo d'intesa. Per questo, prima con discrezione e poi con maggior vigore, ha preso consistenza l'ipotesi di un rinvio della partenza di Medicina. Per il prossimo ottobre non c'era più tempo.

Da via De Santis, dove il Rettore trascorre operosamente le sue ore lavorative, iniziando ben presto al mattino, s'è levata una cortina di fumo. Si è tappato la bocca anche Iorio, né è stato possibile strappare qualche anticipazione ai suoi più vicini collaboratori.

Quel clima di tensione e di paura ha fatto capire che le cose si erano messe male. Che non era certo un atto dovuto la firma della Moratti, che il giorno non va aprendo facoltà universitarie in ogni angolo del Paese. Medicina, poi, è una facoltà speciale, tra le più costose e delicate. In Italia ce ne sono pochissime, appena 32. E ciò fa capire quanto sia difficile conquistarne un'altra.

Bocche cucite in pubblico, niente parole coi media, ma impegno costante con i custodi dei palazzi romani. Il Governatore ha cercato di far scendere in campo Gianni Letta, braccio destro di Silvio Berlusconi e ancor prima direttore de Il Tempo.

Il biondino è quello che muove le fila del governo: spetta a lui dare i consigli più delicati al premier. E' sempre lui che ogni settimana fa da punto di riferimento per Iorio e Vitagliano durante i loro viaggi romani. Ebbene Letta è stato coinvolto in questa storia universitaria e ha mostrato





tutto il suo interesse.

E' sfuggita qualche indiscrezione. Ma nessuno ha voluto confermarle. In verità nessuno le aveva smentite, ed è stato già un buon segnale.

La notizia era nell'aria, ma mancava la firma della Moratti, perciò meglio tenere le bocche cucite. Cannata poi è un uomo a cui piace far parlare i fatti. Anche se in più occasioni il suo nome è stato accostato a partiti e a leader politici, non si è mai sognato di pensare ad altro se non all'università. "Ho troppo da fare nel mio ambiente, per pensare ad altro", va ripetendo.

Nonostante ciò ecco che di tanto in tanto il suo nome torna a rimbalzare, ora a destra ora a sinistra. La dietrologia è pratica ricorrente nella politica, ma tante volte si tratta di cose inventate di sana pianta. Senza fondamento.

La firma è giunta in extremis, con l'afa e la bava alla bocca. E' mancato lo spumante, ma una bottiglia di quello di marca ci sarebbe stata bene. Un'operazione con le bollicine e con il botto. Medicina c'è, ora spetta al Molise saperla tenere, facendola diventare subito all'altezza della situazione.

Intanto si spera e si pensa a trovare il modo di trasformare il Cardarelli in Policlinico. Individuate anche le altre strutture per la pratica e le esercitazioni, ad iniziare dalla Cattolica e dal Neuromed, centri che sono all'avanguardia.

Il progetto è già particolareggiato, ma senza la firma del ministro Moratti sarebbe rimasto nel cassetto. L'arcano è stato sciolto, anche se i gufi ci sono rimasti male. Molti infatti si auguravano un flop per far dispetto a Iorio.

ge.ve.



Il rettore Giovanni Cannata